

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Lunedì 10 maggio 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 182 del 09.05.11

Stati generali per le infrastrutture. Manifestazione di protesta il 18 maggio a Roma

Pronti alla manifestazione di protesta davanti la sede del ministero dell'Economia a Roma per il prossimo 18 marzo 2011 decisa dal comitato ristretto per la Ragusa-Catania. Gli Stati generali della provincia riuniti oggi sotto la presidenza di Franco Antoci hanno condiviso la decisione della protesta romana determinata la scorsa settimana a Giarratana dal comitato ristretto per la Ragusa-Catania. Sul piano delle rivendicazioni restano le richieste avanzate da tempo da tutto il territorio ibleo che, ormai stanco dei continui rinvii, chiede una risposta precisa dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti per definire le procedure per il project financing della Ragusa-Catania e il decreto ministeriale che possa consentire l'apertura dell'aeroporto di Comiso. Due questioni centrali per rilanciare la questione infrastrutturale della provincia di Ragusa che intende retrocedere di un centimetro rispetto alla piattaforma rivendicativa da tempo stilata.

La conferma della manifestazione di protesta davanti la sede del ministero dell'Economia per mercoledì 18 maggio alle ore 11 è un'altra tappa della protesta – dopo la marcia lenta Ragusa-Catania dello scorso 14 aprile - che tutto il territorio ibleo si è intestato per avere risposte certe dal Governo centrale per lo sblocco delle procedure per individuare il concessionario della Ragusa-Catania e per rendere operativo al più presto l'aeroporto di Comiso”.

Il comitato ristretto della Ragusa-Catania tornerà a riunirsi mercoledì 11 maggio 2011 alle ore 16 per gli aspetti organizzativi della protesta di Roma e gli Stati Generali delle Costruzioni hanno messo a disposizione un pullman per favorire un'alta presenza istituzionale a Roma per una manifestazione che punta ad avere un'interlocuzione col ministro Tremonti.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 183 del 09.05.2011

Strada provinciale 81: l'immediato intervento della Provincia evita potenziali incidenti.

Lo scorso sabato 7 maggio, grazie al tempestivo intervento del personale provinciale appartenente ai settori Viabilità e Protezione civile, è stato possibile evitare gravi conseguenze agli automobilisti in transito lungo la S.P.81 nel tratto compreso tra il km.1+750 e il km.2+050.

“Intorno alle 20,00 – spiega l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi – per cause ancora da accertare, una delle centraline che permetteva la sincronizzazione dei semafori posti sul luogo per regolamentare un senso unico alternato a seguito dei lavori di messa in sicurezza dell'arteria stradale, è andata in cortocircuito causando gravissimi problemi alla circolazione stradale. A seguito della segnalazione della utenza in transito, che ha dimostrato così un grande senso civico, alle forze di Polizia, è stato attivato il servizio di pronta reperibilità disposto dalla Provincia. I lavori di ripristino dei semafori si sono protratti fino a tarda notte, fortunatamente senza incidenti, con il continuo monitoraggio manuale dei punti critici fino al completo ripristino delle normali condizioni di transitabilità in sicurezza. Sono molto soddisfatto – conclude l'assessore Minardi – nel constatare che il servizio di reperibilità, da me fortemente voluto e operativo già da due anni, ha prodotto risultati più che lusinghieri, evitando gravi nocimenti alla pubblica incolumità.”

Sul posto sono intervenuti, tra gli altri, il funzionario responsabile del servizio reperibilità Claudio Schininà, il capo cantoniere Giuseppe Occhipinti, il caposquadra Michele Pellegrino e Paolo Pollicita della Protezione civile.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

Giovedì 12 Maggio

Sala Convegni Provincia

Ore 09,00

Workshop of Project 1G- MED-515: “Fiume Irminio, verso una gestione ecosostenibile della risorsa idrica”.

Giovedì 12 maggio 2011, alle ore 9.00, presso la sala Convegni del Palazzo di Viale del Fante, si terrà il Workshop of Project 1G- MED-515: “Fiume Irminio, verso una gestione ecosostenibile della risorsa idrica”.

L'iniziativa è promossa dall'assessorato provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile in collaborazione con l'Arpa Sicilia e rientra nell'ambito del progetto 1G-MED08-515 WATERinCORE per la "gestione sostenibile delle acque attraverso il miglioramento della responsabilità comune nei bacini idrografici del mediterraneo”.

Presenti al convegno i partners del progetto e precisamente ANATOLIKI s.a., Agenzia di Sviluppo della Tessalonica Occidentale (Ente capofila), la Provincia di Lucca, la Deputazione di Granada Dipartimento per lo Sviluppo dell 'Acqua della Repubblica di Cipro. Ad aprire i lavori il Presidente della Provincia Regionale di Ragusa, on. ing. Franco Antoci e l'Assessore Provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia.

ar

Confermato, tutti a Roma

Protesta generale. Territorio ibleo il 18 contro il governo nazionale, in particolare Tremonti

MICHELE BARBAGALLO

A Roma per protestare contro il Governo nazionale. Tutto confermato, la manifestazione di protesta nella capitale, in programma il 18 maggio prossimo, intorno alle 11,30, si farà. Lo hanno confermato ieri mattina gli Stati Generali dell'area iblea che si sono riuniti presso la Provincia regionale di Ragusa per analizzare i vari aspetti organizzativi. Sotto la presidenza del presidente Franco Antoci si è fatto il punto della situazione anche rispetto alle risposte istituzionali finora arrivate. Poche, in verità, anzi pochissime. In particolare non si è riusciti ancora ad avere un appuntamento con il ministro Tremonti nonostante più volte sia stata sollecitata la sua segreteria. La protesta si svolgerà proprio dinanzi alla

sede del Ministero dell'Economia. Una protesta istituzionale, con il coinvolgimento di deputati, parlamentari regionali, sindaci mentre non si esclude la possibilità di attivare un presidio. Due le questioni principali poste sul piatto delle rivendicazioni. Il progetto di raddoppio della Ragusa - Catania e l'apertura dell'aeroporto di Comiso. Entrambe attendono due firme del ministro Tremonti per l'avvio della comparazione delle offerte, nel primo caso, e per il decreto di stanziamento delle risorse per gli uomini radar, nel secondo caso. Durante l'incontro non sono mancati i momenti polemici con l'intervento del consigliere del Cipe, Giovanni Mauro, che invocava maggiore chiarezza da parte della Regione. Il comitato ristretto intanto tornerà a riunirsi domani per gli ulti-

mi dettagli organizzativi. "Due questioni centrali per rilanciare la questione infrastrutturale della provincia di Ragusa che non intende retrocedere di un centimetro rispetto alla piattaforma rivendicativa da tempo stilata - spiega Antoci - La conferma della manifestazione di protesta davanti alla sede del ministero dell'Economia per mercoledì 18 maggio alle ore 11 è un'altra tappa della protesta, dopo la marcia lenta Ragusa-Catania dello scorso 14 aprile, che tutto il territorio ibleo si è intestato per avere risposte certe dal Governo centrale per lo sblocco delle procedure per individuare il concessionario della Ragusa-Catania e per rendere operativo al più presto l'aeroporto di Comiso". Gli Stati Generali delle Costruzioni hanno messo a disposizione un pullman.

SVILUPPO INCERTO

La questione infrastrutture diventa cruciale per lo sviluppo economico dell'area iblea. Più volte, in questo senso, anche la presa di posizione delle organizzazioni di categoria. Tra queste anche l'Upla Ciaai che, attraverso il presidente provinciale, Salvatore Vargetto, torna a battere sulla necessità di supportare le piccole e medie imprese alle prese con i morsi della crisi. Un disagio non da poco per tutti coloro che si confrontano con un problema che deve essere risolto il prima possibile.

Programmata per il 18 maggio la manifestazione con in testa tutti i sindaci iblei, la Provincia e la deputazione del territorio

Autostrada e aeroporto, si va a Roma

Perplessità del centrodestra che voleva rinviare tutto a dopo le elezioni amministrative

Giorgio Antonelli

Gli ultimi dubbi sono stati dissipati. Si marcia su Roma. Mercoledì 18 maggio alle 11, le istituzioni iblee (in primis i dodici sindaci ed il presidente della Provincia, ma anche la deputazione), i sindacati e le associazioni datoriali, capitanati dal comitato ristretto che si è intestato la battaglia per il raddoppio della Ragusa-Catania, insceneranno un sit-in di protesta dinanzi al ministero dell'Economia, la "roccaforte" del ministro Giulio Tremonti.

Al responsabile del dicastero, nelle prossime ore, sarà formalizzata la richiesta di ricevere una delegazione dei manifestanti: sul piatto della "bilancia", ovviamente, la richiesta a Tremonti di "vergare" lo schema di convenzione della gara per il progetto di finanza della Ragusa-Catania, sciaguratamente bloccata dall'agosto scorso, nonché di firmare il decreto che finanzia l'assistenza al volo (dunque i servizi del controllo aereo da parte dell'Enav e quelli di sicurezza da parte dei Vigili del fuoco) perché possa "decollare" l'aeroporto di Comiso.

La marcia su Roma, dunque, si farà il 18 maggio e sarà una marcia bipartisan, coesa ed unitaria. Il clima elettorale (e diciamo con estrema chiarezza), in uno alla ineffabile reticenza del ministro Tremonti ad apporre il duplice autografo, per la verità, hanno fatto sì che l'organizzazione del

sit-in non fosse così scontata, come forse si pensava. Ma di alibi non ne esistono più. È venuto meno anche quello più "corposo" (a cui, peraltro, i funzionari ministeriali non hanno mai fatto riferimento per giustificare l'impasse), ossia la famosa revoca del cofinanziamento regionale da parte del governatore Lombardo che ha formalmente ritirato la lettera di revoca del 30 agosto scorso. Sul banco degli imputati, insomma, è rimasto solo Giulio Tremonti.

Orbene, ieri, nel corso degli Stati generali che dovevano avalare la proposta del comitato ristretto circa la manifestazione del 18 maggio dinanzi al ministero dell'Economia, se ne sono sentite di tutti i colori. Soprattutto da parte degli esponenti del centrodestra che, forse temendo l'"intransigenza" di Tremonti ed i possibili contraccolpi nel bel mezzo della campagna elettorale, hanno avanzato, più o meno esplicitamente, la richiesta di rinviare la protesta a dopo le amministrative di fine maggio. Un'istanza motivata con il fatto che il sit-in non sortirebbe effetto alcuno, se non finalizzato proprio ad un incontro con Giulio Tremonti. Un confronto di cui non si ha alcuna certezza. Alla fine, però, è prevalsa la linea... dura: intanto si va a Roma! Nelle more, il presidente della Provincia, Franco Antoci, formalizzerà la richiesta d'incontro con il ministro dell'Economia che sarà perorata anche da tutti i maggio-

renti locali e nazionali del Pdl, nonché dell'intero centrodestra. Tremonti non dovrà avere scuse! Nella peggiore delle ipotesi, si ci accontenterà di interloquire con

**Il presidente Antoci:
«Tremonti non ci
riceve? Ci torneremo
con i consigli»**

un sottosegretario. Il sindaco di Giarratana, Pino Lia, altresì, curerà l'adesione alla manifestazione di tutti i sindaci iblei, nonché di quelli dei comuni delle province di Catania e Siracusa interessati al raddoppio della Ragusa-Catania.

Il 18 maggio, alla volta della Capitale, muoveranno non solo le rappresentanze istituzionali, ma anche un pullman (che trasferirà a Roma i gonfalonieri della città

iblee) che gli Stati generali delle Costruzioni (tra le organizzazioni più fermamente convinte della necessità di alimentare da subito la protesta e di trasferirla dinanzi al ministero dell'Economia) riempiranno anche di iscritti e di lavoratori. Insomma, si vuole che all'interno del palazzo di via XX settembre a Roma che ospita il dicastero, le grida di protesta della comunità ragusana (per il tramite

dei propri rappresentanti) giungano alte.

Sarà il comitato ristretto, che tornerà a riunirsi domani alle 16, comunque, a definire tutti i dettagli organizzativi: «La marcia su Roma non serve a niente se Tremonti non ci dovesse ricevere? - si è interrogato il presidente Antoci - Vuol dire che alla prossima terremo a Roma un consiglio provinciale e dei comuni iblei». ♦

Gli Stati generali hanno deciso

Ragusa-Catania, il 18 maggio protesta a Roma al Ministero dell'Economia

Ragusa - Animato incontro oggi al Palazzo della Provincia per programmare la preannunciata spedizione romana per fare le giuste pressioni affinché si sblocchi lo stato di stagnazione sul prosieguo dell'iter per la realizzanda autostrada Ragusa-Catania. Notevole la partecipazione di organi istituzionali, deputati regionali, amministratori comunali, segretari dei sindacati, sindaci iblei, rappresentanti di associazioni di categoria ed enti vari tutti interessati a vario titolo all'annosa vicenda della "costruenda" autostrada.

L'incontro doveva costituire la fase propedeutica all'organizzazione della manifestazione istituzionale da tenersi nella Capitale fissata per il prossimo 18 giugno al fine di far sentire la voce "ragusana" sulla scottante problematica. A presentare l'incontro il Presidente della Provincia Regionale Franco Antoci: "dopo i vari "sì" e "nì" registrati sino ad oggi, non è ancora giunto un segnale concreto che faccia ben sperare, per cui è necessaria questa manifestazione a Roma sotto il Ministero dell'Economia per chiedere a gran voce la firma del noto decreto che spalanchi la porta all'avvio della procedura risolutiva", ha detto Antoci: naturalmente una volta sul posto si farà tutto il possibile per farsi ascoltare dai vertici ministeriali, Tremonti in testa. Numerosi gli interventi che si sono succeduti che hanno fatto segnare anche un notevole "aumento" della temperatura in sala. Si sono alternati i favorevoli incondizionati (Avola della CGIL) con quelli con distinguo (Bandiera UIL) " bisogna avere l'umiltà di fare le cose che possiamo fare...deve essere una manifestazione di protesta con tanto di gonfaloni istituzionali, presenza delle deputazioni regionali e nazionali e magari della Regione il cui Presidente dovrà essere ufficialmente invitato a partecipare". Disponibilità è stata dichiarata da Gulino Vice Presidente SAC e dal rappresentante ANCI.

All'intervento piuttosto tecnico e un po' "contestato" dell' On. Giovanni Mauro cui ha fatto da contraltare Avola-Cgil, ha fatto seguito l'on. Gurrieri che ha auspicato che si organizzi un incontro all'interno del Ministero, insomma una delegazione deve essere ascoltata ufficialmente per dare visibilità massima all'evento. Quasi sulla stessa riga Romeo della CISL. A questo punto Antoci ha ribadito che si cercherà di fissare il richiesto incontro "al vertice", ma a monte di tutto la manifestazione a Roma deve egualmente effettuarsi. Gianni Stornello (componente del Comitato ristretto per il raddoppio della SS 514 Ragusa-Catania in rappresentanza del PD provinciale di Ragusa). da parte sua ha fatto voti affinché sia dato massimo risalto alla spedizione coinvolgendo responsabili nazionali, istituzioni e sindaci in prima persona con relativi gonfaloni, più ancora i presidenti delle provincie limitrofe Catania e Siracusa anch'esse interessate al problema.

Sulla necessità del coinvolgimento dei Presidenti delle Provincie di Siracusa e Catania e del Governatore della Regione Siciliana con relativo assessore alle infrastrutture si è espresso anche l'on. Digiaco. A quanti "titubano" sulla opportunità attuale dell'evento Avola, riprendendo la parola, ha riaffermato la necessità di non rimandare la data e di essere compatti..."saremo forti se saremo uniti", ha ribadito. L'opportunità di rimandare il "viaggio" a dopo le elezioni è stata poi avanzata anche da Massari - CNA -, mentre il sindaco Alfano, pur ribadendo la sua adesione ha dichiarato che " non risolveremo nulla con questa manifestazione perché lascia il tempo che trova: bisogna invece tentare passi concreti come quello di riuscire ad essere ricevuti dal Ministro Tremonti o da un suo autorevole interlocutore.

E' da dire inoltre che per il Presidente Antoci la manifestazione di Roma sarà anche un'occasione opportuna per toccare l'altra "nota dolens" nostrana, cioè l'impasse in cui si trova attualmente l'apertura dell'avioscalo di Comiso. Sul piano delle rivendicazioni restano in definitiva le richieste avanzate da tempo da tutto il territorio ibleo che, ormai stanco dei continui rinvii, chiede una risposta precisa dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti per definire le procedure per il project financing della Ragusa-Catania e il decreto ministeriale che possa consentire l'apertura dell'aeroporto di Comiso. Due questioni centrali per rilanciare la questione infrastrutturale della provincia di Ragusa che intende retrocedere di un centimetro rispetto alla piattaforma rivendicativa da tempo stilata.

La conferma della manifestazione di protesta davanti la sede del ministero dell'Economia per mercoledì 18 maggio alle ore 11 è un'altra tappa della protesta -- dopo la marcia lenta Ragusa-Catania dello scorso 14 aprile - che tutto il territorio ibleo si è intestato per avere risposte certe dal Governo centrale per lo sblocco delle procedure per individuare il concessionario della Ragusa-Catania e per rendere operativo al più presto l'aeroporto di Comiso.

Il comitato ristretto della Ragusa-Catania tornerà a riunirsi mercoledì 11 maggio 2011 alle ore 16 per gli aspetti organizzativi della protesta di Roma e gli Stati Generali delle Costruzioni hanno messo a disposizione un pullman per favorire un'alta presenza istituzionale a Roma per una manifestazione che punta ad avere un'interlocuzione col ministro Tremonti.-

PROVINCIA REGIONALE

Semaforo in tilt, pericoli e caos

m.f.) Il semaforo va in tilt, e l'intervento della Polizia provinciale evita conseguenze agli automobilisti che avrebbero potuto essere sicuramente gravi. Accade nella serata di sabato sulla sp 81, nel tratto compreso tra il km 1,750 e 2, tra contrada Cimillà e Gatto Corvino. "Intorno alle 20,00 - spiega l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi - per cause ancora da accertare, una delle centraline che permetteva la sincronizzazione dei semafori posti sul luogo per regolamentare un senso unico alternato a seguito dei lavori di messa in sicurezza dell'arteria stradale, è andata in cortocircuito causando gravissimi problemi alla circolazione stradale. A seguito della segnalazione degli automobilisti, è stato attivato il servizio di pronta reperibilità disposto dalla Provincia. I lavori di ripristino dei semafori si sono protratti fino a tarda notte, fortunatamente senza incidenti, con il continuo monitoraggio manuale dei punti critici fino al completo ripristino delle normali condizioni di transitabilità in sicurezza. Sul posto sono intervenuti, tra gli altri, il funzionario responsabile del servizio reperibilità Claudio Schininà, il capo cantoniere Giuseppe Occhipinti, il caposquadra Michele Pellegrino e Paolo Pollicita della Protezione civile.

Sp 81, l'immediato intervento della Provincia evita potenziali incidenti

Lo scorso sabato 7 maggio, grazie al tempestivo intervento del personale provinciale appartenente ai settori Viabilità e Protezione civile, è stato possibile evitare gravi conseguenze agli automobilisti in transito lungo la S.P.81 nel tratto compreso tra il km.1+750 e il km.2+050. “Intorno alle 20,00 – spiega l’assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi – per cause ancora da accertare, una delle centraline che permetteva la sincronizzazione dei semafori posti sul luogo per regolamentare un senso unico alternato a seguito dei lavori di messa in sicurezza dell’arteria stradale, è andata in cortocircuito causando gravissimi problemi alla circolazione stradale. A seguito della segnalazione della utenza in transito, che ha dimostrato così un grande senso civico, alle forze di Polizia, è stato attivato il servizio di pronta reperibilità disposto dalla Provincia. I lavori di ripristino dei semafori si sono protratti fino a tarda notte, fortunatamente senza incidenti, con il continuo monitoraggio manuale dei punti critici fino al completo ripristino delle normali condizioni di transitabilità in sicurezza. Sono molto soddisfatto – conclude l’assessore Minardi – nel constatare che il servizio di reperibilità, da me fortemente voluto e operativo già da due anni, ha prodotto risultati più che lusinghieri, evitando gravi nocimenti alla pubblica incolumità.” Sul posto sono intervenuti, tra gli altri, il funzionario responsabile del servizio reperibilità Claudio Schininà, il capo cantoniere Giuseppe Occhipinti, il caposquadra Michele Pellegrino e Paolo Pollicita della Protezione civile.

CONSIGLIERE AP ABBATE **«Strade provinciali pericolosamente buie»**

gi.bu.) Allarme strade al buio. Il problema viene sollevato dal consigliere provinciale Ignazio Abbate. "Se il Comune di Modica non avvierà le necessarie procedure - dice Abbate, in una lettera inviata al sindaco Antonello Buscema - c'è il rischio di distacco elettrico degli impianti di illuminazione sulle ex strade provinciali già cedute al Comune di Modica. Abbate, ha sollecitato il sindaco a intraprendere tutti gli atti amministrativi affinché l'Ente Comune prenda in carico gli impianti di illuminazione presenti sulle ex-strade provinciali. "Come commissione provinciale Viabilità - dice Abbate - abbiamo già sollecitato la voltura di alcuni impianti visto che la Provincia aveva da due anni effettuato la disdetta della fornitura di energia elettrica". Le arterie interessate si trovano nelle contrade di Modica e sono: Piano Pozzi, Passogatta, Modica-Giarratana e Sorda-Sampieri.

POMODORO

Provincia, incontro per il riconoscimento del marchio IGP

●●● Oggi alle 10 alla Provincia, convocato dall'assessore allo Sviluppo Economico e Sociale Vincenzo Muriana, si terrà il tavolo tecnico per definire il percorso da fare per il riconoscimento del marchio IGP per il pomodoro. Alle 11.30 si terrà un incontro con i rappresentanti delle categorie economiche interessate, per individuare un percorso che conduca alla elaborazione di proposte utili e mirate alla promozione delle tipicità e dell'artigianato locali, al fine di organizzare al meglio la prossima edizione della "Fiera della Contea" di Modica. (*GN*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

VERSO IL VOTO

Calabrese: «Al voto con trenta persone che hanno deciso di scommettersi in prima persona nel lavoro e nell'impegno di un partito che ha ritrovato l'unità con Guastella»

La scommessa ragusana del Pd

Il segretario regionale Lupo: «In campo per eliminare ogni ostacolo allo sviluppo ibleo»

MICHELE BARBAGALLO

Il Partito Democratico si presenta ufficialmente alla città. Un appuntamento che ha visto la conclusione da parte del segretario regionale del partito, Giuseppe Lupo, pronto a ribadire l'attenzione nei confronti della terra iblea e a prendere impegno affinché si possa tornare in qualche modo indietro sulla vicenda della legge su Ibla. L'appuntamento politico è cominciato con un minuto di silenzio in memoria di Aldo Moro e Peppino Impastato.

Tra gli interventi quello di Riccardo Schininà, che è stato indicato come assessore designato dal candidato a sindaco del centrosinistra, Sergio Guastella. Schininà ha rimarcato l'impegno personale, in questa profonda battaglia politica, ma anche l'impegno di tutto il partito che ha deciso di fare un passo indietro e di puntare su un uomo preso dalla società civile, come per l'appunto Guastella, che potesse unire l'intero Centrosinistra, così come poi è avvenuto.

Calabrese ha ribadito che l'appuntamento di ieri era la festa dei candidati, delle "trenta persone che hanno deciso di metterci la faccia e di scommettersi in prima persona nel lavoro e nell'impegno di un partito profondamente rinnovato con accanto donne e uomini, giovani e meno giovani, molti dei quali hanno deciso di candidarsi". Poi il chiaro riferimento ad alcune fazioni del partito che non hanno collaborato fino in fondo: "La formazione della nostra lista è avvenuta

in modo quasi unanime, qualcuno non ha messo l'impegno che doveva mettere. Non fa nulla. Noi abbiamo un obiettivo, quello di arrivare ad essere la prima lista della città, dando un contributo a Guastella e alla coalizione di un Centrosinistra unito, tutto al contrario di un Centrodestra che non può contare sull'omogeneità dei vari partiti e che, se vinceranno, ne siamo sicuri, saranno pronti a litigare". Calabrese non ha poi mancato di attaccare Dipasquale e le sue scelte: "La nostra è una squadra assessoriale vera e con persone competenti, non come altri che hanno dei prestanome, degli assessori di garanzia che andranno via per far tornare la gestione monarchica di Dipasquale".

Infine l'acciampato intervento del segretario regionale Lupo che è naturalmente tornato sulla scelta del partito di contribuire a livello regionale alle riforme. Poi sulla legge su Ibla: "C'è l'impegno del Pd, del resto la legge su Ibla è nata da un nostro deputato. Deve essere rifinanziata per proseguire un percorso di rinnovamento. So che il presidente Lombardo è ben disposto, come partitoosterremo la priorità di dare copertura finanziaria alla legge, se necessario anche con una norma all'Ars".

Lupo ha parlato anche del tema delle infrastrutture: "Per un puro capriccio del ministro Tremonti sulla Catania - Ragusa, il governo nazionale condanna questa provincia produttiva ad essere periferia d'Italia, questo non è accettabile, il 18 parteciperò alla manifestazione a Roma".

30 CANDIDATI

Questa la lista dei 30 candidati Pd: Calabrese Antonio detto Peppe, Abbramo Angela, Algieri Stefania, Antoci Fabio, Avola Salvatore, Barrera Antonino detto Nino, Bellio Gianni, Boccadifuoco Noemi, Brullo Giovanni, Buscema Angelo, Campo Emanuele, Carrieri Leonardo, Cavalieri Giuseppe, Criscione Maria, Del Stabile Francesco, Dipasquale Salvatore detto Salvo, Guastella Giorgio, La Rocca Giorgio, Lauretta Giovanni detto Gianni, Lauria Zironè Maria Gabriella, Lissandro Eddy, Lupo Adriano, Massari Giorgio, Mastruzzo Giacomo, Parisi Ignazia Letizia, Salinitro Salvatore detto Pino, Spata Valentina, Tumino Alessandro detto Sandro, Vitale Giuseppe detto Peppe, Zarino Vincenzo.

I FONDI PERDUTI

Sorbo (Ascom): «Risposte prima del voto, o sapremo regolarci di conseguenza».
Taverniti (Confindustria): «Paghiamo la mancanza di una valida rappresentanza politica a Palermo»

«Ibla subito o saranno guai»

Imprenditori, agricoltori e artigiani uniti nella protesta per la legge cancellata

LOMBARDO CHIEDE 5 MILIONI A DIPASQUALE

Querela e 5 milioni di risarcimento. Raffaele Lombardo ha formalmente affidato a Carmelo Scarso, avvocato e quadro Mpa a Modica, l'incarico di valutare se ci sono gli estremi per avviare un'azione risarcitoria a suo favore da parte di Nello Dipasquale per le accuse che il sindaco di Ragusa gli ha rivolto parlando di «atteggiamenti mafiosi» a proposito della legge su Ibla. Il leader Mpa rispondendo alla precisa richiesta di Carmelo Scarso di quantificare la richiesta di risarcimento ha pensato bene di fissare in cinque milioni il «bonus»; non a caso, perché si tratta proprio dei cinque milioni che andrebbero a finanziare la legge su Ibla.

ANTONIO LA MONICA

"Basta con i politici che usano Ragusa come una riserva di voti". Il taglio dei fondi per la legge su Ibla avrà avuto almeno un merito. Aver riunito allo stesso tavolo le associazioni di categoria che si sono fatte portavoce di un grido d'allarme per l'intera economia del territorio. Industriali, artigiani, agricoltori e commercianti, unanimi nel gridare la loro rabbia contro il Governo regionale e contro tutti i deputati iblei incapaci di vigilare su un argomento così importante. "Non si è trattato - spiega Cesare Sorbo, presidente Ascom - di un furto con destrezza, come ha detto qualcuno, ma di una rapina a mano armata. Un colpo mortale per la nostra economia se si pensa che il 20% dei fondi sarebbe destinato al recupero del centro storico di Ragusa superiore".

In poche parole, spariti i soldi, addio al Teatro della Concordia ed al progetto di rendere via Roma un'isola pedonale degna di tale nome. Addio a questi progetti, intermente concepiti grazie alla 61/81 ed addio alle già scarse speranze di ripresa economica che i commercianti e gli artigiani della zona attendono, inutilmente, da anni.

"Prendiamo atto - prosegue Sorbo - delle rassicuranti parole di Raffaele Lombardo che assicura che i soldi verranno recuperati, ma aspetteremo solo qualche giorno, poi agiremo. Le elezioni amministrative sono molto vicine e sapremo come comportarci".

Uno snodo fondamentale e grave se si pensa al ruolo sindacale e non di partito che le associazioni di categoria

dovrebbero ricoprire. "Siamo pronti - conferma Sorbo - a prendere delle posizioni politiche, ma ci auguriamo comunque che si possa brindare presto al ripristino dei cinque milioni di euro previsti dalla legge".

Tonino Taverniti, presidente dell'associazione Industriali, rigira il coltello in un'antica piaga. "Il problema - spiega - è che Ragusa piange la mancanza a Palermo di politici locali. Sappiamo da tempo che il governatore Lombardo intende penalizzarci, ma questa dovrebbe rappresentare una motivazione

in più per stare attenti. L'onorevole Giorgio Chessari, padre di questa legge, lo sapeva benissimo che si trattava di una norma da salvaguardare e lo faceva egregiamente. In fondo l'assessore al bilancio Armao ha fatto solo il suo dovere. Il problema è che nessuno lo ha ostacolato".

Taverniti appare consapevole che la mancanza di politici ragusani all'Ars non può essere una colpa imputabile solo agli elettori. "Evidentemente - spiega - ci sono delle mancanze anche nei partiti che non hanno saputo espri-

mere una classe dirigente valida per rappresentarci a Palermo".

Michele Arrabato di Confartigianato si concentra sulla perdita economica che grava sul nostro bilancio. "Se non si ripristinano i fondi ci sarà da piangere per tutti i settori". "L'attuale decisione del governo regionale - conferma Antonella Caldareta della Cna - tarpa le ali all'economia delle piccole e medie imprese. Si tratta di risorse sulle quali molti artigiani hanno nutrito speranze concrete per ampliare o creare le proprie attività commerciali o artigianali".

UNIVERSITÀ

«Lingue» a Ragusa È polemica tra Idv e Pd

●●● Istituzione della Facoltà di Lingue a Ragusa: c'è anche chi resta contro. Perché dopo il ricorso presentato nei giorni scorsi al Tar dalla Facoltà di Lingue di Catania, due deputate del Partito Democratico Ghizzoni e Siragusa hanno presentato al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca l'interrogazione con la quale pongono in discussione a loro volta gli atti compiuti sino ad oggi dagli Organi di Governo dell'Ateneo catanese e dal Rettore, Antonino Recca, atti che porteranno all'istituzione a Ragusa dell'unica sede della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Catania. Critico Paolo Pavia del Dipartimento Università di Italia dei Valori: "Il tempismo con il quale i deputati Ghizzoni e Siragusa hanno presentato l'interrogazione parlamentare non lasciano dubbi sull'intento degli attuali vertici catanesi della facoltà di ricorrere ad ogni mezzo pur di impedire che si compia un percorso già delineato in tutti i suoi passaggi. È di tutta evidenza l'affinità tra la mano che

ha redatto l'interrogazione e quella che ha scritto il ricorso al TAR, a partire dalla risibile premessa nella quale si afferma che la facoltà fu costituita nel 1999 a Catania. Il Senato accademico si è già pronunciato chiaramente sulla questione ed il quesito, posto in maniera fuorviante, sulla sorte degli studenti catanesi non tiene conto che lo stesso Senato ha adottato ogni provvedimento perché gli studenti non abbiano a patire alcun pregiudizio". Pavia si chiede "se le deputate del PD siano state messe a conoscenza dell'incredibile andamento didattico di quest'anno accademico a Catania come a Ragusa", ma ancor di più si chiede di cosa si stia occupando la sonnolenta politica ragusana in materia universitaria, a parte l'organizzazione di uno scandaloso valzer di poltrone che, peraltro, ha visto un cattedratico di chiara fama nel cda del Consorzio universitario che, com'è noto, ha dovuto rinunciare per l'incompatibilità dell'incarico sancita dal Senato accademico". (GN)

Destinazione Ragusa per un nuovo turismo

Workshop. Le potenzialità dello scalo di Comiso decisive per «fare sistema». Presente anche il rappresentante Ryanair

CARMELO SACCONI

Il futuro del turismo ibleo passa da tanti fattori che devono potersi incrociare tra loro. Alcuni ieri mattina sono stati messi in rilievo nel workshop sull'aeroporto di Comiso, concluso dal dott. Roberto Rocca, direttore del Dipartimento per lo Sviluppo del Turismo presso la presidenza del Consiglio dei Ministri. L'iniziativa, ieri all'hotel Antica Badia e oggi al Donnafugata Golf Resort, è stata organizzata da Confindustria Turismo, Federalberghi e Confturismo e con il contributo di Provincia e Comune.

Dall'incontro di ieri è emerso che una delle compagnie aeree low cost più famose, la Ryanair, non aspetta altro che l'apertura dell'aeroporto di Comiso. Ma c'è anche il grande interesse della Sac, la società aeroportuale di Catania, che vede l'aeroporto comisano come un ulteriore tassello per far sistema.

E anche gli operatori turistici attendono l'apertura per creare e vendere pacchetti ad hoc.

Si parte dalle nuove prospettive, come ha ricordato Rosario Dibennardo, presidente della Soaco, in apertura dei lavori moderati da Davide Barbagallo. Dibennardo ha rimarcato la volontà di rendere prima possibile operativo lo scalo e anche per questo motivo l'organismo sta incrementando i contatti con le compagnie aeree. E l'interesse ad aprire Comiso è comune anche alla Sac, il cui vicepresidente Giovanni Gulino ha ribadito la volontà di ridurre i tempi al massimo.

Tra gli interventi anche quello dell'assessore Gino Calvo, che in rappresentanza del Comune di Ragusa ha ribadito la necessità di far sistema: "Certamente l'aeroporto di Comiso va visto con estremo interesse e la sua apertura ci auguriamo possa avvenire presto per poi far sistema con il tessuto imprenditoriale locale".

Interessante l'intervento dell'architetto Roberto Floridia, presidente di Confindustria Turismo Ragusa, che ha suggerito di migliorare non solo l'offerta turistica ma anche i servizi collegati. Alberto Corti di Federviaggi ha sottolineato l'importanza di finalizzare l'aeroporto non solo ai voli low cost ma anche ai charter che permettono di creare flussi turistici significativi. Per la Ryanair c'era Melissa Corrigan, responsabile commerciale per l'Italia della Ryanair: "Così come abbiamo già fatto per Trapani, siamo pronti anche su Comiso ad atterrare e a immaginare rotte che possano incrociare l'interesse del territorio". Durante l'incontro è intervenuto il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano, che ha ribadito il totale impegno del Comune comisano. Ha concluso Rocca sottolineando la valenza dell'area iblea nella prospettiva regionale e mediterranea con "Ragusa nuova destinazione da scoprire".

AEROPORTO. La compagnia low cost non aspetta altro che l'apertura dello scalo. Interessata anche la Sac, la società aeroportuale di Fontanarossa

Comiso, Ryanair pronta a volare

Ryanair Italia: «Così come abbiamo già fatto per Trapani, siamo pronti anche su Comiso ad atterrare e a immaginare rotte che possano incrociare l'interesse del territorio».

Salvo Martorana

●●● Una delle compagnie aeree low cost più famose, la Ryanair, non aspetta altro che l'apertura dell'aeroporto di Comiso per poter pianificare voli e tratte. Ma c'è anche il grande interesse da parte della Sac, la società aeroportuale di Catania, che vede l'aeroporto comisano come un ulteriore tassello per una crescita infrastrutturale che sia in grado di far sistema. Cercando di dare adeguate risposte al territorio, ieri, presso la sala convegni dell'hotel Antica Badia, si sono confrontati gli operatori del settore con i rappresentanti delle istituzioni. L'intensa mattinata è stata dedicata al workshop sull'aeroporto di Comiso con due punti di domanda: quale futuro e quale sviluppo. Malgrado i dati di

mostrino un aumento dei flussi, tra l'altro sempre meno mordi e fuggi, ancora quello turistico non può classificarsi come settore preminente, probabilmente perché sconta il grosso gap infrastrutturale. E da questo si riparte verso nuove prospettive, come ha ricordato Rosario Dibennardo, presidente della Soaco, la società di gestione dell'aeroporto di Comiso. E l'interesse ad aprire Comiso è comune anche alla Sac, la società che gestisce l'aeroporto di Catania il cui vicepresidente Giovanni Gulino ha ribadito la volontà di ridurre i tempi al massimo anche perché Comiso potrebbe diventare un aeroporto intercontinentale attraverso l'allungamento della pista, cosa che è più difficile da fare a Catania. Tra gli interventi anche quello dell'assessore comunale Gino Calvo che ha ribadito la necessità di far sistema. Interessante l'intervento dell'architetto Roberto Floridia, presidente di Confindustria Turismo Ragusa, che ha suggerito di migliorare non solo l'offerta turistica ma anche i servizi ad essa collegati. Le opportunità future di

un aeroporto naturalmente partono anche dalle volontà delle compagnie aeree di atterrare e aprire nuove rotte. Ryanairieri ha confermato l'interesse per Comiso con Melisa Corrigan, responsabile commerciale per l'Italia della Compagnia: «Così come abbiamo già fatto per Trapani, siamo pronti anche su Comiso ad atterrare e a immaginare rotte che possano incrociare l'interesse del territorio. Puntiamo a due milioni di passeggeri dopo cinque anni con una ricaduta sul territorio di 350 milioni di euro ed una rivalutazione immobiliare che a Trapani dal 2005 al 2010 è stata di oltre il 35%». A concludere i lavori è stato Roberto Rocca, direttore generale per lo sviluppo del turismo presso la presidenza del Consiglio dei Ministri. Rocca ha sottolineato la valenza dell'area iblea nella prospettiva regionale e mediterranea e ha parlato di "Ragusa come una nuova destinazione da scoprire" e per la quale anche il Governo nazionale, sollecitato dalle istituzioni locali, sta cercando di porre la massima attenzione. (SM)

Cronaca di Modica

FINANZIAMENTI CIPE. Gli stanziamenti sarebbero stati dirottati altrove dal ministero Infrastrutture

I deputati «snobbano» la città? Un miraggio i soldi per la rotatoria

L'assessore Sammito: Non abbiamo riscontrato dai nostri parlamentari lo stesso impegno profuso per altre opere in provincia.

Concetta Bonini

●●● Darebbero la possibilità non solo di finanziare la rotatoria di Dente-Crocicchia, ma anche di liberare i soldi del mutuo che per questa era stato contratto per andare a finanziare la riqualificazione del secondo tratto del Polo commerciale: sarebbero fondamentali per il territorio, eppure quei 3 milioni e 400 mila euro promessi dal Cipe sembrano acquisire sempre più i connotati di un miraggio. L'assessore alle Opere pubbliche Peppe Sammito ha finalmente deciso di voler vedere più chiaro, e di voler vedere qualcosa di concreto, su questo finanziamento che era stato annunciato dal deputato nazionale del PdL, Nino Minardo, già nel novembre 2009. Ma le prime notizie acquisite dagli incontri sia con Minardo che con il deputato regionale del Pd Roberto Ammatuna, sembrano tutt'altro che rassicuranti: "Da quanto ci ha comunicato Minardo - spiega Sammito - pa-

re che dei 416 milioni di euro stanziati dal Cipe, una quota considerevole sia già stata esaurita per un elenco di opere interamente finanziate dal Ministero delle Infrastrutture: elenco nel quale non compare la rotatoria di Dente-Crocicchia, mentre ci sono altre opere della provincia a cominciare dal parcheggio di Piazza del Popolo a Ragusa. Sempre stando a quanto apprendiamo da Minardo, altri 92 milioni sarebbero disponibili se si concludesse un accordo di Programma Quadro con la Regione, che dovrebbe impe-

gnare 8 milioni per il cofinanziamento delle opere rimaste fuori. Ammatuna si è quindi impegnato a verificare al più presto lo stato di questo accordo e le intenzioni della Regione". I tempi, insomma, si prevedono lunghi: "Finora l'unica cosa certa - commenta l'assessore - è che si è persa l'occasione più importante, quella di ottenere l'inserimento di quest'opera tra quelle interamente finanziate dal Ministero. L'Amministrazione, dal canto suo, sta andando avanti utilizzando i fondi del mutuo, ma pensiamo che non si pos-

sa rischiare di perdere il finanziamento e che per questo sia necessario il massimo sforzo dei deputati nazionali e regionali. La rotatoria di Dente-Crocicchia e la riqualificazione del secondo tratto del Polo commerciale costituiscono infatti opere strategiche per la città di Modica - conclude Sammito - e ci sembra che meritino da parte dei deputati che rappresentano il territorio la stessa volontà e lo stesso risoluto impegno dimostrato per il finanziamento di altre importanti infrastrutture della provincia". (C01)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

«Niente patto con il governatore Lombardo, Urso vuole riportare il partito nel centrodestra

Fli, ritorno al passato in Sicilia

I futuristi provano a bissare il successo dei moderati nel 2001

DI ANTONIO CALITRI

Prove tecniche di rientro nel centrodestra per i futuristi siciliani. E per Adolfo Urso che

coglie al balzo il nuovo progetto di **Raffaele Lombardo** per un governo politico Pd - Terzo Polo che farebbe rabbrivire gli elettori, per riportare il partito di **Gianfranco Fini** in quel blocco moderato che in Sicilia nel 2001 vinse per 61 a 0. Con conseguente ridimensionamento per il falco **Fabio Granata** pronto ad andare con chiunque sia dall'altra parte del Pd.

Potrebbe partire dalla Sicilia il dietrofront alla deriva verso la sinistra di Futuro e libertà. La scintilla per quella

che può trasformarsi in un'esplosione del terzo polo e della grande coalizione antiberlusconiana l'ha offerta Lombardo, che, tornato in difficoltà in regione, ha promesso al Pd un governo politico.

«Sarebbe una giunta composta da quanti sottoscrivono un patto che li veda poi insieme alle elezioni», ha detto qualche gior-

no fa. Che tradotto significa che il ribaltone, oggi nascosto sotto il governo tecnico sostenuto da Pd e Terzo Polo sarà compiuto e che presto ex Pci ed ex Msi si dovrebbero trovare a dividere la giunta. Un'occasione straordinaria per Urso che ha subito registrato i mal di pancia dei futuristi siciliani a ritrovarsi in una giunta al fianco dei democratici e ha sferrato il primo colpo inchiodando anche il presidente della Camera alle proprie responsabilità e a quello che dice da sempre ovvero, mai con il Pd.

Così, in quattro e quattr'otto, la sus Fareitalia, insieme con il coordinatore siciliano di Fli, **Pippo Scalia**, ha radunato a Catania i più importanti esponenti dell'isola invitando anche il coordinatore del Pdl, **Giuseppe Castiglione**, il sottosegretario e capo della Forza del Sud **Gianfranco Micciché** e il sottosegretario al lavoro della Destra, **Nello Musumeci** è ha lanciato le basi per un ritorno a quel progetto che tanta soddisfazione aveva dato dieci anni fa. Si tratta di

quel blocco moderato compatto che alle politiche del 2001 nell'isola fece cappotto conquistando 61 parlamentari e lasciando a secco il centro-sinistra.

In forza di quel risultato Urso ha rimandato al mittente «la trasformazione del governo tecnico in un esecutivo politico» che vuole fare **Lombardo** e poi ha lanciato la nuova strategia di Fli che «dialoga con tutti, anche con Forza del Sud di Micciché o con il Pdl».

Non solo, per far capire che non si tratta della solita uscita di una delle poche colombe ancora rimaste di Futuro e libertà, i deputati regionali futuristi **Alessandro Arico**,

Pippo Currenti, **Luigi Gentile** e **Livio Marrocco** hanno inviato a Fini un messaggio che spiega la loro posizione.

«Con riferimento al convegno organizzato dall'associazione Fareitalia a Catania, i deputati del gruppo parlamentare di Fli all'Ars», recita la missiva, «valutano positivamente l'iniziativa. Attualmente la Sicilia sta vivendo un momento molto difficile e confuso politicamente, le soluzioni ai problemi

vanno ricercate attraverso il confronto anche con esponenti appartenenti al governo nazionale». Vento cambiato quindi almeno in Sicilia, dove si può dire che il terzo polo non esiste più e i futuristi vogliono tornare a destra.

— © Riproduzione riservata —

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Da Bossi messaggio al Cavaliere «La Lega ormai ha in mano il Paese»

«Tremonti premier? Bisogna vedere se glielo prestiamo»

DAL NOSTRO INVIATO

BREBBIA (Varese) — Umberto Bossi, il moderato, inizia soft. Esclude governi tecnici, glissa sui magistrati, nega quell'asse particolare con Giorgio Napolitano che potrebbe insospettire Silvio Berlusconi. Poi, però, non si nega il sovracuto: «Diciamo la verità. La Lega ormai ha in mano il Paese. Berlusconi, certo, può fare... Ma deve avere l'accordo della Lega». E poi, ancora, parlando della possibile successione di Tremonti al premier, scherza con il fuoco: «Bisogna vedere se glielo prestiamo».

Bossi chiacchiera prima del comizio nella tranquillità di Brebbia, a due passi dal lago Maggiore, ma è ancora di buon umore per il bagno di folla della sera precedente, a Bologna. A mano a mano che si avvicinano le elezioni, più il potente alleato alza i toni e mostra i muscoli, più lui mostra il volto conciliante del mediatore. L'unica domanda a cui dice di non voler rispondere è quella sulle possibilità del premier di essere un domani eletto presidente della Repubblica.

Neppure ha voglia di parlare, una volta ancora, di giustizia: «Non parlo di magistrati. Ce ne sarà qualcuno str..., ma non è che si possa dire che lo sono tutti. Qualcuno che dovrebbe fare un altro mestiere esiste certamente, ma insomma...».

Gli chiedono dell'inno, di Gianfranco Fini che parlando del Carroccio ha detto che si atteggia a moderato. Della dispo-

nibilità dello stesso Bossi a far precedere un suo comizio dall'inno di Mameli come è accaduto a Bologna. Lui ridacchia: «Io preferisco la canzone del Piave. Il fatto è che lì c'era anche il Pdl. Un loro inno non ce l'hanno, così usano Mameli». Quanto a Fini, sempre ridendo, anche lui è uno «str... L'importante è che noi prendiamo



L'inno di Mameli al mio comizio di Bologna? Preferisco la canzone del Piave, ma lì c'era anche il Pdl

i voti e lui no». Cambia la domanda, non la risposta: l'asse con Napolitano di cui parlano i giornali? E tre: «Tutte str...». Ma a scanso di equivoci, spiega che non si può parlare di assi con Napolitano o Berlusconi: «Non c'entra nulla. Io posso trattare con il premier, posso moderare. Ma Berlusconi è Berlusconi, il mio alleato. L'altro è il presidente della Repubblica, firma le leggi».

Infine, la battuta su Tremonti. «L'altro giorno ho detto a Berlusconi. Che cosa continui a dire che ti ritiri? Mi hai sempre detto che lo farai quando lo farò io. E poi... bisogna vedere se Tremonti la Lega te lo presta...».

Marco Cremonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA — Non si tira indietro, Pier Luigi Bersani: «Il candidato premier del centrosinistra? Io ci sono. Da statuto e anche personalmente». Affermazione non nuova, ma alla vigilia delle amministrative il passo avanti del segretario del Pd - e la conferma della strategia di alleanza allargata o costituzionale - hanno ben altra risonanza. Il leader democratico ne parla in un'intervista con Bruno Vespa per "Porta a porta", ma registrata nel suo ufficio al partito, in largo del Nazareno. «Come si fa per Berlusconi», ironizzano i collaboratori. E comunque, Bersani (che minaccia: «Sono pronto a salire sul tetto dell'Agcom» se non ci saranno misure contro «lo scandalo» della sproporzione nei tg di presenze della destra rispetto all'opposizione) spiega rotte e mosse future: «Siccome parliamo di un progetto e di una convergenza di forze, io ci sono per la premiership ma voglio discuterne con gli altri. Mi interessa una nuova coalizione di governo e non metto me stesso davanti a questo».

Ce n'è un po' per tutti, per Nichi Vendola, per Pier Ferdinando Casini e anche per il compagno di

Il leader rilancia l'alleanza larga e definisce "non verosimile un'Opa di Vendola sul Pd"

partito Walter Veltroni. L'ex segretario vuole una verifica? No, non ci sarà se con questa s'intende una resa dei conti post amministrative: «Non facciamo verifiche ma discussioni in cui ognuno dice quello che vuole. Il mio compito è far sì che le discussioni non finiscano sulla punta delle nostre scarpe ma riguardino l'Italia e penso che su questo Veltroni sia d'accordo». Lo è. I veltroniani rimarcano: «Walter e Pier Luigi hanno la stessa idea». A Vendola poi, offre «un patto di gover-

no serio perché non vogliamo ripetere quanto successo con l'Unione». Mentre il rischio di una Opa sul Pd da parte del leader di Sel, la ritiene «non verosimile, un compito francamente impegnativo». Sulla domanda se è disponibile invece a farsi da parte per lasciare strada libera a Casini verso Palazzo Chigi, risponde indirettamente con la proposta ai modera-

ti di «una decina di riforme comprensibili a tutti», tra cui legge elettorale e conflitto di interessi, su cui chiamare le forze disponibili del centrosinistra e del centro moderato alla ricostruzione per il dopo Berlusconi.

La prima tappa però sono le amministrative. Guardando fisso le telecamere, il segretario lancia un appello agli elettori di Lega e

Pdl: «Si parla della successione di Tremonti, ma in nessun paese democratico si ragionerebbe così. La realtà è che nel centrodestra sono prossimi alla rissa. Berlusconi sarà sempre lui con una maschera davanti. Mi rivolgo agli elettori del centrodestra: è tempo di fare un riassunto e di chiedersi che cosa è migliorato in Italia. Più che della successione nel Pdl mi

occuperei di una vera alternativa perché è ora di occuparsi dei problemi dell'Italia e non di quelli di Berlusconi». «Ottimista» sui risultati di Torino, Bologna e anche di Milano («Andrà bene a cominciare dal primo turno») e di Napoli («Berlusconi ha fallito il miracolo. Morcone è una figura splendida»). Un commento anche sull'incitamento critico del presidente Napolitano all'opposizione perché sappia essere credibile: «Una frase "tirata" molto, ma io sono d'accordissimo. Del resto se non riuscisci a proporre un'alternativa di governo credibile mi riposerei. Io ho sempre governato, noi non siamo degli avventizi. Se non ci fossimo stati noi, oggi non avremmo in mano l'euro. La stessa figura del presidente della Repubblica è la testimonianza della credibilità della sinistra». Infine. Si voterà di nuovo la fiducia in Parlamento? «Il governo faccia quello che vuole, tanto è chiaro che c'è stato un ribaltone da vecchia politica e adesso c'è un esecutivo Berlusconi-Bossi-Scilipoti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA